

DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Centro Diocesano Vocazioni



MONASTERO INVISIBILE

Gen
Feb
2018

*Sussidio diocesano
per la preghiera personale o comunitaria*



*“È un gran dono
il sacerdozio.
Ho solo paura
di non essere capace
di viverlo bene.
Dillo ai giovani:
vale la pena buttarsi
per questa strada!”*

Don Cesare Bisognin

Carissime e carissimi amici del Monastero Invisibile,

desideriamo in questi mesi di gennaio e febbraio pregare per le vocazioni, ma anche farci animatori vocazionali, diffondendo la conoscenza della figura del giovane Cesare Bisognin che fu ordinato sacerdote a soli diciannove anni. Come lui ebbe a dire, vogliamo testimoniare ai giovani che incontriamo che “vale la pena buttarsi per questa strada”. Ci accompagnerà nella preghiera il racconto evangelico dei Magi, insieme ad un suo commento. Ampio spazio è dedicato alla preghiera per la Vita consacrata, che vede al 2 febbraio nuovamente la celebrazione della giornata ad essa dedicata. Recentemente Papa Francesco ha riconosciuto come una donna originaria della nostra terra abbia vissuto in pienezza la vocazione universale alla santità, dichiarandola Venerabile. Si tratta di Suor Anna del Salvatore (Marianna Orsi), nata ad Albareto. “Donaci un cuore che ascolta” è la preghiera che sgorga dal nostro cuore in occasione del Convegno Vocazionale Nazionale che si celebra a Roma all’inizio di gennaio, come ogni anno.

È ormai consolidata la possibilità di diffusione del presente sussidio in formato pdf tramite mail, Facebook sulla pagina *Seminario Vescovile Maggiore “Ss. Ambrogio e Carlo”*, WhatsApp ed innanzitutto sul sito www.seminariomassa.it, sul quale ciascun numero viene abitualmente reso disponibile.

Venerabile ANNA del SALVATORE

Il 18 dicembre 2017, il Santo Padre Francesco ha dichiarato Venerabile suor Anna del Salvatore (al secolo: Marianna Orsi), professa della Congregazione delle Suore Figlie di Sant'Anna. Marianna Orsi era nata ad Albareto (PR), in diocesi di Pontremoli, il 22 febbraio 1842. Famiglia di proprietari terrieri, Marianna fu la prima di nove fratelli. L'infanzia e la prima giovinezza trascorsero felicemente in famiglia. Uno dei suoi principali impegni fu aiutare la mamma nell'educazione dei fratelli minori, mostrandosi sempre laboriosa e pia. Nel 1862 il padre dovette vendere le sue proprietà e si trasferì a Centovera (PC). Marianna rimase in un primo tempo ad Albareto, ospite dello zio sindaco, per poi ricongiungersi ai famigliari, bisognosi del suo aiuto materiale e soprattutto morale. Il padre morì nel 1867. A Centovera Marianna lavorò a servizio della famiglia Bottego e si inserì nella vita parrocchiale diventando l'apostola del paese. Non mancò di interrogarsi circa la propria vocazione, sentendosi inizialmente propensa al matrimonio, ma ben presto comprese che la sua strada era un'altra. Consigliatasi con Padre Tornatore, cofondatore dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna, questi la presentò alla fondatrice, la Beata Gattorno.

La signorina Orsi entrò nell'Istituto il 4 ottobre 1868. Pochi mesi più tardi indossò l'abito religioso, assunse il nome di Suor Anna del Salvatore ed iniziò il noviziato in data 28 marzo 1869. Ancora novizia, girò alcune case come infermiera, dove molti malati la cercavano ed apprezzavano la sua grande carità ed abnegazione. Fu poi superiora a San Martinello e quindi a Firenze (1875-78), per poi essere trasferita ad altra casa. Giunse quasi al punto di rischiare l'espulsione dall'Istituto, ma affrontò queste sofferenze con umiltà, spirito di obbedienza e fiducia in Dio. Dopo questa prova fu mandata a Ferrara quale educatrice, quindi a Roma come superiora nella casa per ravvedute e pochi mesi dopo con il medesimo incarico a Sermoneta.

Nel 1880 fu inviata a Palermo per aprire la prima comunità di infermiere a domicilio della città. Nel 1884 venne nominata superiora provinciale per la Sicilia. Lo spirito di preghiera che sempre la contraddistinse, la portò ai più alti gradi dell'unione con Dio, per la straordinaria carità verso i malati, la materna delicatezza verso le suore, la vita penitente e l'umiltà profonda. Morì a Palermo il 7 giugno 1885.

IN ASCOLTO...

Mt 2,1-12



Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto

per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

UNA CURIOSITÀ che ci INTRIGA...

Chi sono i Magi? Si ritiene che potessero essere degli astronomi di origine Araba, dei sapienti. Ma allora come mai di tanti astronomi e sapienti, solo loro vedono la stella? Solo questi pochi, infatti, si sono incamminati e hanno seguito questa stella che ai loro occhi pareva diversa dalle altre, una stella che indicava la strada verso il Re dei Giudei.

Essi erano uomini di scienza, ma non soltanto nel senso che volevano sapere molte cose: volevano di più, cercavano di più. Ed è proprio questa loro curiosità, che li spinge a guardarsi attorno, ad alzare gli occhi da quello che vivono e vedono tutti i giorni, per cercare qualcosa di nuovo, di diverso. E quando vedono questa “cosa” nuova, ne rimangono affascinati e ne vengono attratti.

È di nuovo la curiosità a spingerli a seguire la stella per capire cosa “ci sta dietro”, pur non sapendone quasi nulla. Infatti arrivati da Erode chiedono del “Re dei Giudei”, non chiedono del Figlio di Dio, del Salvatore, di Gesù... probabilmente non avevano chiaro nemmeno a quel punto del viaggio, cosa realmente stessero cercando, ma guidati da questa curiosità, si affidano e con coraggio affrontano il viaggio col profondo desiderio di cercare di scoprire dove porti quella stella.

È quindi una curiosità positiva, non è la voglia di pettegolezzi o gossip, non è quella curiosità che ti spinge a farti i fatti degli altri a tutti i costi, è la curiosità che ti spinge a vedere oltre la tua punta del naso, per vedere cosa c'è dietro alle cose, qual è il vero significato di ciò che vediamo e viviamo. Una curiosità talmente forte che non riusciamo a controllare, che ci spinge a muoverci, a cercare, a partire; anche di fronte alle difficoltà (per i Magi magari un deserto da attraversare). Una curiosità che ci intriga, ci attira e ci rende felici per ogni passo in più che facciamo nel cercare di conoscere meglio quella cosa. Una curiosità che non parte dalla pancia, ma una curiosità che viene dal cuore.

IN PREGHIERA per la VITA CONSACRATA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

“L'universale presenza della vita consacrata e il carattere evangelico della sua testimonianza mostrano con tutta evidenza — se ce ne fosse bisogno — che essa non è una realtà isolata e marginale, ma tocca tutta la Chiesa. I Vescovi nel Sinodo lo hanno più volte confermato: «de re nostra agitur», «è cosa che ci riguarda». In realtà, la vita consacrata si pone nel cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo per la sua missione, giacché «esprime l'intima natura della vocazione cristiana» e la tensione di tutta la Chiesa-Sposa verso l'unione con l'unico Sposo.”

dall'Esortazione apostolica Vita Consecrata di San Giovanni Paolo II

Preghiamo.

O Dio che sei la fonte di ogni bene,
ti rendiamo grazie con tutto il cuore.

Tu che hai compiuto opere grandi nella Chiesa,
attraverso i molteplici carismi della vita consacrata,
donaci di corrispondere sempre ai tuoi doni
con un cuore fedele e riconoscente.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

*Ripetere dopo ogni invocazione: **Vieni, Spirito Santo***

- Spirito Santo, vieni e ridona al nostro volto la letizia di essere figli di Dio Padre.
- Spirito Santo, vieni e sospingici con forza e dolcezza verso il Buono, il Vero, il Giusto.

- Spirito Santo, vieni e rendi i nostri occhi capaci di scrutare la Presenza di Dio nella storia.
- Spirito Santo, vieni e ricomponi in noi l'immagine di Gesù.
- Spirito Santo, vieni e porta a compimento nel Cristo la nostra umanità.
- Spirito Santo, vieni e orienta la nostra libertà all'obbedienza filiale.
- Spirito Santo, vieni e purifica i nostri cuori verso la ricerca della fraternità.
- Spirito Santo, sospingi tutto il nostro essere e il nostro operare verso i fratelli poveri come noi.
- Spirito Santo, vieni e rinnova i nostri gesti di amore, di accoglienza, di perdono.
- Spirito Santo, vieni e fa' del mondo intero la residenza della Parola, del Pane, della Verità.

Riflettere personalmente su questo testo:

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17, 1-9)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parole e disse a Gesù: “Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè una per Elia”. Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo”. All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: “Alzatevi e non temete”. Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti”.

SALMO 45

Liete parole mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.

Ami la giustizia e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra.
Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Tempo di silenzio

Signore Gesù,
fammi conoscere chi sei.
Fa' sentire al mio cuore la santità che è in Te.
Fa' che io veda la gloria del tuo Volto.
Dal tuo essere e dalla tua parola, dal tuo agire e dal tuo disegno,
fammi derivare la certezza che la verità e l'amore
sono a mia portata per salvarmi.
Tu sei la via, la verità e la vita.
Tu sei il principio della nuova creazione.
Dammi il coraggio di osare.
Fammi consapevole del mio bisogno di conversione
e permetti che con serietà lo compia, nella realtà della vita quotidiana.
E se mi riconosco indegno e peccatore, dammi la tua misericordia.
Donami la fedeltà che persevera e la fiducia che ricomincia sempre,
ogni volta che tutto sembra fallire.

Servo di Dio Romano Guardini



Preghiera dei genitori per la vocazione dei figli

Dio Onnipotente,
per mezzo del tuo Figlio Gesù,
nato dalla Vergine Maria,
Tu hai dato alle mamme e ai papà cristiani
la lieta speranza della vita eterna per i loro figli.
Ti ringraziamo per il dono
della maternità e della paternità
che ci hai concesso;
a te offriamo i nostri figli
per tutti i giorni della nostra vita.
Assistili sempre con la tua grazia
perché da te guidati
camminino in santità di vita
e diventino dei veri cristiani,
testimoni del tuo Vangelo.
Mostra loro, Signore, le tue vie
e guidali con i tuoi insegnamenti
perché possano provare la felicità.
E se a te piacerà chiamare uno di loro
per consacrarlo a te
nel sacerdozio o nella vita religiosa,
il tuo amore riscalda questa vocazione
fin dal suo nascere e la faccia
crescere e perseverare fino alla fine.
Dimostra la tua bontà
sulla nostra famiglia,
preservaci dal male
e donaci l'abbondanza della pace.
Amen.

PREGHIAMO in QUESTI DUE MESI

- I consacrati e le consacrate siano sempre più testimoni tangibili dell'amore totalizzante di Dio, preghiamo.
- I giovani siano attenti, sull'esempio dei Santi Magi, ai segni che il Signore manifesta loro per mostrare la strada che conduce a lui, preghiamo.
- Il Seminario diocesano possa divenire vero cuore pulsante della nostra Chiesa locale, preghiamo.

Preghiera a Maria, donna dell'ascolto

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare
perché altri orientino la nostra vita.
Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.
Amen.

*Preghiera a conclusione della recita del Santo Rosario
Piazza San Pietro, 31 maggio 2013*

APPUNTAMENTI

- **11 gennaio 2018**
 - Ore 21:00 Adorazione eucaristica per le vocazioni
- **27 gennaio 2018**
Giornata Tomista
- **2 febbraio 2018**
Giornata per la Vita Consacrata
- **8 febbraio 2018**
 - Ore 21:00 Adorazione eucaristica per le vocazioni

Un pensiero di Padre Gheddo

Perché è bello fare il prete? Perché sei nella condizione migliore per innamorarti di Gesù. Non hai più problemi di carriera, di soldi, diciamo anche di salute e di età che avanza: il prete non va mai in pensione, si sente sempre utile a tanti che cercano Dio. La fede non è solo intellettuale, è passione, innamoramento per Gesù Cristo e la Chiesa, per le persone che incontri alle quali porti la maggior ricchezza che abbiamo: la fede! Quanti santi preti ho incontrato nella mia vita, che mi hanno aiutato a superare le mie passioni, le mie crisi e le mie sofferenze, perché quando sbagli e cadi nel peccato, il Signore ti fa sentire la sofferenza di essere lontano da Dio e ti perdona!

padre Piero Gheddo, PIME
(10 marzo 1929 – 20 dicembre 2017)

IL TESTIMONE

Cesare Bisognin nacque a Torino il 6 giugno 1956. Crebbe nel fervente e religioso clima familiare, dove ogni sera si recitava il Rosario. Spesso era lui, bambino di 7-8 anni, a guidare la preghiera mariana. A nove anni, il 1° maggio 1965, ricevette la Prima Comunione e la Cresima. Nei delicati anni della preadolescenza e dell'adolescenza, Cesare si dimostrò un ragazzo vivace, fermo di carattere ed un po' puntiglioso, stava volentieri in compagnia dei coetanei. Era appassionato di calcio, Aspirante di Azione Cattolica, capogruppo dei chierichetti della parrocchia, e studente diligente. Decisiva e provvidenziale si rivelò in quegli anni la guida spirituale di don Pino Cravero, suo viceparroco. Fu vicino a Cesare per i dieci anni che intercorsero tra la Prima Comunione e la morte. Cesare era così convinto della sua preziosa opera, che a una domanda su cosa consigliare agli adolescenti per la loro formazione rispose: "Credo che per un adolescente siano due le cose necessarie: un sacerdote amico e la preghiera". Terminata la scuola media, la mamma gli domandò se avesse deciso cosa fare in seguito. Lui rispose: "Lo sai, mamma, quello che voglio fare". Cesare entrò nel Seminario Minore di Bra il 5 ottobre 1970. L'amore alla preghiera, che l'aveva caratterizzato da fanciullo e ragazzo, aveva trovato in Seminario l'espressione più alta e diventava esperienza meravigliosa d'incontro con Colui che l'aveva chiamato. Ogni settimana come volontario andava a prestare con amore i più umili servizi agli ammalati del "Cottolengo". Si concedeva ogni tanto diverse gite in montagna con gli amici, o partecipava a manifestazioni culturali in centri d'arte. Nel 1974 entrò nel Seminario Maggiore di Torino. Dall'inizio di settembre iniziò ad avvertire un dolore che si rivelò poi essere un osteosarcoma. Ottenuta la dispensa da Papa Paolo VI, il 4 aprile 1976 il card. Michele Pellegrino lo ordina sacerdote all'età di soli 19 anni. Don Cesare aveva detto: "Se così vuole il Signore, morirò da sacerdote: porterò sull'altare le mie sofferenze e le unirò a quelle di Gesù sulla Croce". Poté nei giorni seguenti celebrare nel letto 17 Messe. Morì il 28 aprile. Ai suoi funerali parteciparono oltre cinquemila persone.

DONACI UN CUORE CHE ASCOLTA

Dio grande e meraviglioso,
molte volte, nelle nostre litanie,
abbiamo detto: «Ascoltaci, Signore»,
senza esserci prima chiesti se noi abbiamo
ascoltato te,
se siamo stati in sintonia con le tue parole,
con i tuoi silenzi.
Vogliamo che tu porga l'orecchio
alla nostra supplica,
senza preoccuparci di correggere
la nostra sordità, la durezza del nostro cuore.
Interpreta tu, Padre, la nostra povera preghiera;
ed ogni volta che ci senti ripetere:
Ascoltaci, Signore,
sappi che intendiamo dirti:
Apri il nostro orecchio
ad ascoltare la tua voce.
Apri i nostri occhi
a vedere te ovunque.
Apri le nostre labbra per lodare te.
Donaci un cuore che ascolta
te, Padre di misericordia,
con il Figlio e lo Spirito d'amore:
ascolta Dio, e perdona!

Bernard Häring

VUOI SOSTENERE IL SEMINARIO?

c/c Postale n° 11106549

c/c Bancario n° 12044080

Gruppo Banca Carige

IBAN: IT80L0611013602000012044080

intestato a

“Seminario Vescovile Maggiore di Massa”



info@seminariomassa.it

VUOI ADERIRE AL MONASTERO INVISIBILE?

**Per ricevere gratuitamente questo sussidio contattaci scrivendo a
info@seminariomassa.it oppure tramite il numero 3336178051**